



# PLC Service S.r.l.

## Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018

### **PLC SERVICE S.r.l.**

Società Unipersonale - Soggetta a direzione e coordinamento di Industria e Innovazione S.p.A.

Sede legale: Via delle Industrie, 100 – Località Pantano – Zona ASI – 80011 Acerra (NA) – Italia

C.F. e P.IVA 05357951218– R.E.A. NA-748000 – Cap. Soc. € 100.000,00 i.v.

1	RELAZIONE SULLA GESTIONE DI PLC SERVICE SRL .....	3
1.1	PRINCIPALI OPERAZIONI DI PLC SERVICE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2018 .....	4
1.2	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2018 .....	4
1.3	ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE.....	4
1.4	ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO .....	5
1.5	SEDI SECONDARIE .....	6
1.6	AZIONI PROPRIE .....	6
1.7	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INFRAGRUPPO.....	7
1.8	PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE .....	8
2	BILANCIO DI ESERCIZIO .....	14
2.1	PROSPETTI CONTABILI.....	15
2.1.1	SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA.....	15
2.1.2	PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO .....	17
2.1.3	RENDICONTO FINANZIARIO.....	18
2.1.4	MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO.....	19
2.2	NOTE AI PROSPETTI CONTABILI.....	20
2.2.1	PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE .....	20
2.2.2	NOTE DI COMMENTO AI RISULTATI DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018.....	35
2.3	POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI .....	44
	ALLEGATO A – Informativa sull'attività di direzione e coordinamento.....	47
	ALLEGATO B - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate .....	48

## 1 RELAZIONE SULLA GESTIONE DI PLC SERVICE SRL

## 1.1 PRINCIPALI OPERAZIONI DI PLC SERVICE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2018

### *Sottoscrizione di un contratto di finanziamento con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. da parte della controllata PLC Service S.r.l.*

In data 31 luglio 2018 PLC Service S.r.l. (di seguito "PLC Service" o "Società") ha sottoscritto con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ("BNL") un contratto di finanziamento di Euro 1.443 migliaia per l'acquisto del capannone industriale sito in Acerra (NA) Via Pantano 9 n.c., ed annessi costi accessori e lavori di ristrutturazione.

L'acquisto del capannone è avvenuto a fine 2017 a seguito della partecipazione di PLC Service ad un'asta fallimentare congiuntamente alla società Coelmo S.p.A., in esito alla quale le due società si sono aggiudicate l'immobile per un valore complessivo di Euro 3.000 migliaia ca., di cui Euro 1.535 migliaia sostenuti da PLC Service.

In sede di aggiudicazione dell'asta, e nelle more di procedere al frazionamento catastale dell'immobile, PLC Service ha finanziato parte dell'acquisto della quota di propria spettanza tramite l'accensione di un prefinanziamento concesso dal medesimo Istituto di Credito per l'importo di Euro 1.095 migliaia.

A seguito dell'avvenuto frazionamento catastale e dell'assegnazione a PLC Service della propria porzione di immobile è stato possibile procedere alla stipula di un finanziamento ipotecario di durata decennale in sostituzione del prefinanziamento già erogato che è stato rimborsato contestualmente.

Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile pari ad Euro 2.886 migliaia e prevede altresì il rispetto di taluni covenants finanziari che risultano rispettati al 31 dicembre 2018.

## 1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2018

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2018.

## 1.3 ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVOLUZIONE PREDIBILE

PLC Service fa parte del Gruppo PLC la cui capogruppo PLC S.p.A. è quotata al segmento MTA di Borsa Italiana. Il Gruppo PLC opera nel mercato italiano delle energie rinnovabili, con particolare riferimento ai settori del fotovoltaico e dell'eolico, nei quali svolge attività di costruzione di nuove infrastrutture elettriche e di generazione di energia elettrica (EPC - Engineering, Procurement and Construction e BOT - Build, Operate and Transfer), nonché di collaudo, monitoraggio e manutenzione di infrastrutture elettriche, aerogeneratori e parchi eolici (O&M - Operation and Maintenance).

PLC Service, unitamente alla controllata PLC Service Wind svolge l'attività di O&M ed in particolare fornisce servizi per il monitoraggio periodico e la manutenzione completa a favore di clienti terzi, nonché agli impianti di proprietà del gruppo. La gamma di servizi offerti è molto ampia e si differenzia a seconda delle esigenze del cliente finale.

I dati relativi all'esercizio 2018 hanno confermato la prevista crescita reddituale della Società grazie allo sviluppo e all'incremento della quota di mercato, resa possibile dall'elevata affidabilità dei servizi prestati nonché dal potenziamento della struttura commerciale e dall'offerta di nuovi servizi ai clienti, in grado di agevolare e semplificare la conduzione degli impianti, quali i servizi di asset management e di energy management.

Per l'esercizio 2019 si prevede una significativa crescita delle attività, sia nel mercato italiano che all'estero principalmente grazie alle sinergie attese dall'ingresso nel Gruppo PLC di Monsson Operation Ltd, holding di diritto irlandese che controlla, a sua volta, diverse società, sia in Europa che all'estero, attive nei servizi di asset management e O&M per parchi eolici e impianti fotovoltaici (nel seguito "**Perimetro Monsson Operation**"). L'operazione si inquadra nella più ampia strategia di crescita nelle attività di service e di internazionalizzazione del Gruppo PLC. Il Perimetro Monsson Operation rappresenta infatti un bacino tecnologico complementare all'expertise già proprie di PLC Service nell'ambito dell'O&M nel settore delle turbine eoliche, nonché una piattaforma internazionale attraverso la quale poter guidare lo sviluppo delle attività caratteristiche all'estero. Grazie alle competenze estremamente complementari, l'ingresso nel Gruppo PLC del Perimetro Monsson Operation genererà sin da subito rilevanti sinergie, sia a livello di posizionamento sul mercato che di offerta di servizi.

Con riferimento ai principali contratti acquisiti nel corso del primo trimestre 2019 si segnalano:

- il contratto sottoscritto da PLC Service Wind per l'attività di manutenzione e garanzia di disponibilità delle turbine di n. 3 parchi eolici di proprietà di Enpower S.r.l. per un corrispettivo annuo complessivo di Euro 684 migliaia;
- il contratto di subappalto sottoscritto da PLC Service per la gestione e manutenzione full service dei parchi fotovoltaici presenti in Sardegna e in Campania (totali ca. 70 MW) di proprietà EF Solare Italia S.p.A. per un corrispettivo annuo complessivo di Euro 1.225 migliaia.

#### 1.4 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2018 PLC Service ha deciso di intraprendere un progetto di ricerca e sviluppo dal titolo "MANUTENZIONE 4.0 – SOLUZIONE TECNOLOGICHE INNOVATIVE PER LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI FER – AUGMENTED REALITY FOR MAINTENANCE" focalizzato sulla realizzazione di un nuovo set tecnologico integrato mirato alla manutenzione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, fondendo, nell'ambito della Tecnologia dell'Informazione e della comunicazione, le tecnologie della Realtà Aumentata ("RA"), Intelligenza Artificiale, Ricerca Semantica finalizzata alla gestione del contenuto.

In particolare:

- l'applicazione di sistemi RA dedicata ad impianti di generazione F.E.R. costituisce un ambito applicativo innovativo, non ancora realizzato in ambito nazionale, caratterizzato da una elevata dispersione sul territorio (numero di parchi eolici e fotovoltaici, numero di impianti di generazione e conversione presenti in ogni parco) ma anche da una certa ricorsività ed omogeneità della tipologia di impianto (es. sostanziale

omogeneità di make&model di impianto per ogni parco). Tale caratteristica si presta vantaggiosamente all'applicazione di un sistema RA, a patto di realizzare un sistema che sia ben calibrato rispetto agli obiettivi tipici di questo tipo di manutenzione, fornendo quell'interazione avanzata uomo-macchina necessaria alla creazione di ambienti più sicuri e confortevoli, che valorizzino quindi le persone e, di conseguenza, la competitività aziendale;

- l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale consente di gestire in automatico le informazioni complesse, in termini di quantità, qualità e tipologia (eterogena, omogena, formale, non formale) e fornire strumenti di analisi, sintesi e supporto decisionale all'operatore umano (operatore, manager) al fine di ottimizzare le risorse, la produttività, i costi, massimizzare i margini ed, infine ma non per questo di minor importanza, rispondere ai temi prioritari di valorizzazione e condivisione della conoscenza, strutturata e non strutturata, e valorizzare le competenze dei lavoratori, contribuendo al benessere ed alla soddisfazione sia loro che dell'azienda, rendendola pertanto più inclusiva;
- la gestione del content management è un significativo overhead nelle pratiche industriali; le metodiche convenzionali sono basta sulla ricerca di tipo sintattico, notoriamente rigida e che richiede un costante e notevole sforzo nell'organizzazione e la standardizzazione della base di conoscenza e dei documenti ad essa associati. La ricerca semantica nasce in ambito WEB search, dove trova applicazione crescente, ma presenta caratteristiche molto vantaggiose, seppur al momento del tutto inapplicate, anche nel mondo industriale, con particolare riferimento alle attività di manutenzione. Il vantaggio è evidente: poter consentire ad un operatore l'interrogazione di un'ampia base di conoscenza in modo flessibile ed anche in linguaggio naturale, consentendo di raggiungere informazioni della cui esistenza potrebbe anche non essere a conoscenza.

Rispetto al progetto complessivo, nel corso del 2018, sono state svolte tutte le attività di ricerca pianificate al fine di individuare in maniera puntuale le criticità da affrontare, le aree funzionali su cui intervenire e con quale delle tecnologie identificate operare tale intervento, il tipo di integrazione necessario e l'architettura del sistema che verrà sviluppato nel proseguo del progetto. I costi sostenuti nell'esercizio, pari ad Euro 57 migliaia, sono stati interamente spesi a conto economico.

## **1.5 SEDI SECONDARIE**

PLC Service dichiara di avere un'unità locale in Castelguelfo di Bologna (BO) Via San Carlo 12/4.

## **1.6 AZIONI PROPRIE**

Al 31 dicembre 2018 PLC Service non detiene quote proprie e/o azioni della controllante PLC S.p.A., né ne ha acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

## 1.7 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INFRAGRUPPO

In relazione a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24 (rivisto) in materia di “informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” e alle informazioni integrative richieste dalla comunicazione Consob. N. 6064293 del 28 Luglio 2006, si riportano di seguito i prospetti in cui vengono riepilogati i rapporti economici e patrimoniali della società verso parti correlate.

### Ricavi e costi verso parti correlate

RICAVI E COSTI VERSO PARTI CORRELATE (dati in Euro migliaia)	Ricavi			Costi		
	Beni e servizi	Proventi finanziari	Altri	Materie prime e servizi	Oneri finanziari	Altri
PLC S.p.A. (già Industria e Innovazione S.p.A.)	-	-	-	417	-	-
<b>Totale società controllante</b>	-	-	-	<b>417</b>	-	-
PLC Service Wind S.r.l.	10	-	-	24	-	-
<b>Totale società controllate</b>	<b>10</b>	-	-	<b>24</b>	-	-
PLC System S.r.l.	158	-	-	388	70	-
<b>Totale società sottoposte a comune controllo</b>	<b>158</b>	-	-	<b>388</b>	<b>70</b>	-
FRAES S.r.l. (già PLC Group S.p.A.)	-	-	-	110	-	-
<b>Totale altre parti correlate</b>	-	-	-	<b>110</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>168</b>	-	-	<b>940</b>	<b>70</b>	-
<i>incidenza % sulla voce di bilancio</i>	2%	0%	0%	23%	62%	0%

### Crediti e debiti verso parti correlate

CREDITI E DEBITI VERSO PARTI CORRELATE (dati in Euro migliaia)	Crediti			Debiti		
	Commerciali	Finanziari	Altri	Commerciali	Finanziari	Altri
PLC S.p.A. (già Industria e Innovazione S.p.A.)	8	-	-	117	-	62
<b>Totale società controllante</b>	<b>8</b>	-	-	<b>117</b>	-	<b>62</b>
PLC Service Wind S.r.l.	13	502	2	2	-	-
<b>Totale società controllate</b>	<b>13</b>	<b>502</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-
PLC System S.r.l.	171	-	0	448	2.943	9
<b>Totale società sottoposte a comune controllo</b>	<b>171</b>	-	<b>0</b>	<b>448</b>	<b>2.943</b>	<b>9</b>
FRAES S.r.l. (già PLC Group S.p.A.)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale altre parti correlate</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>193</b>	<b>502</b>	<b>2</b>	<b>567</b>	<b>2.943</b>	<b>71</b>
<i>incidenza % sulla voce di bilancio</i>	5%	100%	0%	22%	65%	11%

## 1.8 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

In termini generali, la Società è influenzata da una serie di fattori di rischio specifici del settore relativo alla produzione di energia elettrica sia da fonti convenzionali che da fonti rinnovabili nel quale opera ed è soggetta altresì a rischi di natura finanziaria.

### Rischi connessi al mercato di riferimento e al quadro normativo di riferimento

Il settore relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è legato alle disposizioni normative e regolamentari applicabili in materia, tra cui rientrano la normativa relativa ai processi autorizzativi per la localizzazione e installazione di impianti di generazione di energie rinnovabili e i sistemi di incentivazione.

PLC Service è pertanto esposta ai rischi derivanti dai cambiamenti nel contesto normativo e regolamentare di riferimento che potrebbero avere un possibile effetto pregiudizievole, anche significativo, sulla redditività della Società e conseguentemente sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

In tale situazione il management monitora costantemente l'evoluzione del quadro normativo e legislativo di riferimento al fine di individuare i possibili rischi o le eventuali opportunità al fine di massimizzare la redditività della Società e del Gruppo di cui fa parte.

### Il mercato di riferimento

PLC Service opera nel settore dell'O&M di infrastrutture elettriche e degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e, di conseguenza, è influenzata indirettamente dal mercato energetico in cui operano i suoi clienti.

Il mercato energetico, con ricavi definiti a fronte di investimenti iniziali significativi, presenta principalmente due ordini di criticità:

- difficoltà industriali nella realizzazione degli investimenti a causa degli iter autorizzativi lunghi e complessi e della difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie accentuate dal oramai più che probabile termine nei prossimi anni del riconoscimento di tariffe fisse agli impianti rinnovabili in favore della market grid parity;
- significative discontinuità normative – alcune già verificatesi (per il fotovoltaico) ed altre ancora in corso di definizione (per l'eolico e le bioenergie) - che hanno portato ad una rilevante riduzione degli incentivi e dei rendimenti e che, introducendo il principio del "contingentamento della capacità installabile" in un determinato periodo, hanno generato notevole incertezza nella programmazione degli investimenti da parte degli operatori.

Il settore ha tuttavia risposto alle discontinuità normative aumentando l'efficienza degli impianti ed abbassando il costo di produzione per unità di energia (L.C.O.E. "levelized cost of energy").

Nonostante le recenti difficoltà legate al quadro macroeconomico complessivo e ai tagli alla spesa pubblica con conseguente vigorosa riduzione degli incentivi in quasi tutti i Paesi Europei, le prospettive di crescita sono ancora positive ed il settore dimostra di essere dinamico sia dal punto di vista degli investimenti sia da quello competitivo



e delle tecnologie. Infatti, il settore delle energie rinnovabili, in gran parte dei paesi OCSE, come pure in Italia, ha generato nuove filiere, con start up da imprese industriali, partnership tra operatori industriali e finanziari, oppure con spin-off derivanti da operatori che operano nel settore delle energie tradizionali. Le performance prospettiche degli operatori di settore sono altresì connesse alla capacità di perseguire economie di scala e di scopo. In aggiunta a quanto sopra esposto i problemi ambientali, il cambio climatico, l'esaurimento delle risorse fossili, hanno ormai avviato il processo di "phasing out" delle forme tradizionali di energia elettrica.

#### Il quadro normativo di riferimento

Il primo intervento normativo di carattere comunitario in materia di energia si è avuto con la Direttiva 1996/92/CE del 19 giugno 1996 "Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", successivamente abrogata dalla Direttiva 2003/54/CE, la quale ha dettato una serie di norme comuni volte a regolare il mercato interno dell'energia.

Successivamente, il Protocollo di Kyoto della Convenzione sui Cambiamenti Climatici del 1997 ha stabilito impegni vincolanti per la riduzione dei gas ad effetto serra nei Paesi industrializzati, al fine di contrastare il surriscaldamento climatico globale attraverso l'istituzione e il rafforzamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni e lo sviluppo della cooperazione tra le parti contraenti.

L'Unione Europea, nel rispetto degli obblighi assunti con il Protocollo di Kyoto, e in conformità al "Libro verde della Commissione" del 20 novembre 1996 sulle fonti energetiche rinnovabili, mira ad implementare l'uso di tali risorse al fine di limitare la dipendenza dalle fonti fossili convenzionali.

La Direttiva 2001/77/CE del 27 settembre 2001 "Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" ha posto l'obiettivo di raggiungere, entro il 2010, una quota di energia prodotta pari al 12% del consumo interno lordo e in particolare una quota del 22,1% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul consumo totale di elettricità dell'UE.

Nel 2009 è entrato in vigore il Pacchetto Clima-Energia, che impone agli Stati Membri entro il 2020 di ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990; di promuovere lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile per garantire una copertura del 20% dei consumi energetici finali, nonché di ridurre i consumi energetici del 20% aumentando l'efficienza energetica.

La Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso di energie rinnovabili ("Direttiva 2009/28" o "Direttiva Fonti Energetiche Rinnovabili"), inclusa nel Pacchetto Clima-Energia e che abroga le direttive precedenti, ha definito obiettivi di sviluppo in tema di energia rinnovabile e richiesto a ciascuno Stato membro di sviluppare il proprio National Renewable Energy Action Plan (Piano di azione nazionale per l'energia rinnovabile) nel quale definire gli obiettivi nazionali del settore delle energie rinnovabili per il periodo 2010-2020.

Infine, in data 30 novembre 2016 la Commissione europea ha adottato il Pacchetto legislativo “Clean Energy for all Europeans” che contiene le proposte normative e le misure di facilitazione necessarie ad accelerare la transizione dell’economia UE verso l’energia pulita. Le proposte legislative concernono l’efficienza energetica, le energie rinnovabili, la sicurezza dell’approvvigionamento e l’assetto del mercato dell’energia elettrica.

In Italia il mercato elettrico, vale a dire la sede delle transazioni aventi per oggetto la compravendita all’ingrosso di energia elettrica, è nato per effetto del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (“Decreto Bersani”) che ha avviato la liberalizzazione del settore elettrico, nell’ambito del recepimento della prima direttiva comunitaria sulla creazione di un mercato interno dell’energia (Direttiva 96/92/CE).

Il quadro regolamentare relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è stato successivamente integrato con il Decreto Legislativo n. 387/2003, emanato in attuazione della Direttiva 2001/77/CE, nonché con il Decreto Legislativo n. 28/2011, emanato in attuazione della Direttiva 2009/28/CE. La ratio del D. Lgs. n. 28/2011 è riorganizzare il settore delle energie rinnovabili, attraverso una semplificazione delle procedure autorizzative e la previsione di un più efficiente meccanismo di incentivazione. A tal riguardo, sono stati emessi vari decreti ministeriali che hanno introdotto meccanismi di incentivazione applicabili alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Un grande impulso al settore è stato dato dal piano di incentivazione allo sviluppo delle energie rinnovabili conosciuto con il nome di Certificati Verdi terminato nel 2012 D.M. 6 luglio 2012, il quale si basava sull’obbligo per i produttori e gli importatori di energia di immettere annualmente nel sistema elettrico nazionale una quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Tali incentivi erano emessi dal GSE e successivamente scambiati tra gli operatori del settore o riscattati dall’ente stesso ad un prezzo fisso. I Certificati Verdi hanno contribuito sin dal 1999 allo sviluppo del mercato energetico rinnovabile portando i maggiori player del settore ad importanti investimenti sia per ricerca e sviluppo, sia per la costruzione di impianti di produzione di energia sempre più grandi ed efficienti.

Il D.L. n. 145/2013 ha introdotto una modifica significativa al regime di incentivazione stabilendo che i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, titolari di impianti che beneficiano di incentivi sotto la forma di Certificati Verdi, tariffe omnicomprensive o tariffe premio, possano scegliere alternativamente di: (a) continuare a beneficiare del regime incentivante spettante per il periodo residuo ovvero (b) optare per una rimodulazione dell’incentivo spettante.

Tuttavia, nel primo caso, per un periodo di dieci anni dal termine del periodo di incentivazione iniziale, qualunque nuova iniziativa realizzata sul medesimo sito non beneficerà di ulteriori misure di incentivazione (ad esempio, potenziamento/rifacimento dell’impianto, scambio sul posto). Nel secondo caso, il produttore di energia da fonti rinnovabili potrà beneficiare di nuovi incentivi a partire dal mese successivo.

Con il D.M. 6 luglio 2012 sono stati definiti i meccanismi di asta per la costruzione di impianti FER nel caso di impianti di potenza superiore ai 5 MW e meccanismi di iscrizione a registro per gli impianti di potenza inferiore ai 5 MW; il 29 giugno 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto 23 Giugno 2016 volto a regolare gli incentivi alle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico in piena integrazione e continuazione con il D.M. 6 luglio 2012.

Ad oggi, attraverso la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) vengono definiti obiettivi e strumenti gestionali, in coerenza con il piano dell'Unione delle Energia, come illustrato nel corso "dell'audizione parlamentare del 10 maggio 2017 – Strategia Energetica Nazionale 2017".

Inoltre, per quanto riguarda la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, i Decreti Legislativi 387/2003 e 28/2011 hanno previsto che questi siano soggetti ad una autorizzazione unica, che include e sostituisce tutti i permessi, autorizzazioni, nulla osta, concessioni, intese, concerti, atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione e messa in esercizio per questa tipologia di impianti.

La costruzione e la gestione degli elettrodotti necessari per la connessione alla rete elettrica degli impianti di produzione da fonti rinnovabili richiede il titolo abilitativo ai sensi del Regio Decreto 1775/1933 ("Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici").

La costruzione di elettrodotti e parchi eolici richiede altresì una preventiva valutazione dell'impatto ambientale ("VIA"), tranne che per taluni parchi eolici di minori dimensioni. La procedura finalizzata all'ottenimento della VIA è disciplinata dal Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche (il "Codice dell'Ambiente") che ha dato attuazione, inter alia, alla Direttiva UE 2004/35/CE, la quale può essere implementata a livello regionale per i soli impianti di potenza inferiore ai 30 MW.

Le richieste di nuove connessioni alla rete nazionale sono disciplinate dalla Delibera ARG/elt n° 99/08 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ("ARERA"). Le richieste di nuove connessioni per impianti che superano i 10 MW devono essere presentate a Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione italiana di energia, mentre le richieste di connessione per gli impianti che non superano i 10 MW devono essere presentate all'impresa distributrice competente nell'abito territoriale.

Con riferimento invece alla vendita dell'energia elettrica questa può essere realizzata in Italia sia sul mercato elettrico gestito dal GME ("Gestore del Mercato Elettrico") sia attraverso contratti bilaterali. Il Decreto Bersani e il Decreto Legislativo 387/2003 prevedono che gli impianti che producono energia da fonti rinnovabili abbiano la priorità nel servizio di "dispacciamento", il che significa che l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili è fornita dai produttori alla rete in via preferenziale rispetto a quella prodotta da fonti convenzionali. La priorità di "dispacciamento", quindi, in quanto legata alla qualifica del produttore di elettricità quale produttore da fonti rinnovabili, non può venire meno, a meno che lo stesso non smetta di produrre energia da fonti rinnovabili.

Tuttavia, la Delibera ARERA 111/2006, prevede la possibilità per Terna, società che gestisce la rete di trasmissione italiana di energia ad alto voltaggio e responsabile del servizio di “dispacciamento”, di ricorrere ad azioni di modulazione della produzione di energia rinnovabile al fine di tutelare la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

La Delibera ARERA 330/2007 ha stabilito norme specifiche per le azioni di modulazione della produzione di energia da parte di Terna, nonché un regime di remunerazione della mancata produzione di energia per effetto di dette modulazioni. I metodi e criteri di quantificazione di tale remunerazione sono stati in seguito ridefiniti dalla Delibera ARERA ARG/elt 5/2010, in base a cui il corrispettivo viene definito in relazione al quantitativo di energia non prodotto a causa della modulazione in riduzione imposta da Terna (sulla base di stime effettuate dal GSE che tengono in considerazione, tra le altre cose, i dati effettivi relativi al vento misurati in loco) e tenendo altresì in considerazione l'indice di affidabilità definito da Terna, che riflette l'affidabilità di ciascun utente nel rispettare gli ordini di “dispacciamento” impartiti da Terna medesima. Tale indicatore, che può assumere valori compresi fra 0 (nel caso di mancato rispetto di tutti gli ordini di “dispacciamento”) e 1 (nel caso di pieno rispetto di tutti gli ordini di “dispacciamento”), viene calcolato da Terna per ogni ora in cui viene imposta una modulazione in riduzione e pubblicato mensilmente nel caso in cui sia attiva una convenzione per la mancata produzione eolica.

Con l'incremento degli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, in primis fotovoltaici ed eolici, nel 2012 l'ARERA ha emesso la Delibera 281/2012/R/efr che ha eliminato con decorrenza 1° gennaio 2013 il previgente esonero dal pagamento dei corrispettivi di “sbilanciamento” (calcolati sulla differenza tra l'energia elettrica effettivamente immessa in rete e quella prevista) al fine di promuovere una migliore programmazione e integrazione di tali impianti nel sistema elettrico nazionale. Tuttavia tale delibera è stata impugnata da alcuni operatori ed è stata parzialmente annullata con sentenza n° 2936 del 9 giugno 2014 del Consiglio di Stato.

A seguito di tale sentenza, nel mese di giugno 2014, l'ARERA ha avviato una procedura di consultazione per reintrodurre una normativa volta ad addebitare i corrispettivi di “sbilanciamento” agli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, tra cui l'eolico, in linea con i principi contenuti nella suddetta sentenza del Consiglio di Stato; l'ARERA ha quindi approvato la delibera 522/2014/R/eel in base alla quale i nuovi corrispettivi di “sbilanciamento” saranno addebitati ai proprietari di parchi eolici con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Una grande novità, invece, che testimonia l'impegno di tutto il sistema a garantire una maggiore penetrazione della fonti rinnovabili nel mercato elettrico è la delibera ARERA 300/2017 che, nelle more della redazione del nuovo testo integrato del Dispacciamento elettrico, definisce i criteri per consentire alla domanda e alle unità di produzione non già abilitate (quali quelle alimentate da fonti rinnovabili non programmabili e la generazione distribuita) la possibilità di partecipare al Mercato dei Servizi di Dispacciamento nell'ambito di progetti pilota. Vengono inoltre definite modalità sperimentali di utilizzo di sistemi di accumulo anche in abbinamento a unità di produzione abilitate.

Si rappresenta infine che PLC Service non è soggetta in via obbligatoria al D. Lgs. n. 254/2016 riguardante la comunicazione di informazioni non finanziarie non essendo un ente di interesse pubblico.

### **Rischi finanziari**

PLC Service è esposta ai seguenti rischi di natura finanziaria: (i) il rischio di credito derivante dalla possibilità di inadempimento di una controparte e (ii) il rischio di tasso di interesse derivante dall'esposizione finanziaria.

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo cui PLC Service fa parte e viene svolta centralmente dalla capogruppo PLC S.p.A. al fine di assicurare che le attività che comportano un rischio finanziario siano governate con appropriate politiche aziendali e procedure adeguate, e che i rischi finanziari siano identificati, valutati e gestiti in coerenza con la propensione al rischio del Gruppo.

Per le ulteriori informazioni relative ai rischi finanziari richieste dall'IFRS 7 si rimanda al Paragrafo 2.3.

## 2 BILANCIO DI ESERCIZIO

## 2.1 PROSPETTI CONTABILI

### 2.1.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (dati in Euro)	Note	31.12.2018	31.12.2017
<b>Attività non correnti</b>			
Attività materiali	A	2.426.246	2.097.750
Investimenti immobiliari			
Attività immateriali			
Avviamento	B	-	-
Altre attività immateriali	B	8.841	19.920
Partecipazioni in società controllate	C	348.312	348.312
Partecipazioni in altre imprese		-	-
Imposte anticipate	D	15.011	24.584
Crediti non correnti			
Verso parti correlate	E	502.408	-
Verso altri	E	-	-
Altre attività non correnti		-	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>3.300.818</b>	<b>2.490.566</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	F	1.930.606	1.715.007
Crediti commerciali			
Verso parti correlate	G	192.616	348.851
Verso altri	G	3.678.948	3.234.965
Crediti finanziari			
Verso parti correlate	J	-	125.000
Verso altri	J	-	-
Altri crediti			
Verso parti correlate	H	2.196	-
Verso altri	H	241.416	263.628
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	J	862.420	850.690
<b>Totale attività correnti</b>		<b>6.908.202</b>	<b>6.538.141</b>
<b>Attività non correnti destinate alla vendita / alla dismissione</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>10.209.020</b>	<b>9.028.707</b>

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (dati in Euro)	Note	31.12.2018	31.12.2017
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	I	<b>1.969.262</b>	<b>1.266.992</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Passività finanziarie non correnti			
Verso parti correlate	J	2.942.713	2.895.802
Verso altri	J	1.407.355	193.023
Fondi rischi e oneri non correnti		-	-
Trattamento di fine rapporto	K	482.315	422.135
Strumenti derivati non correnti		-	-
Passività per imposte differite e altre imposte non correnti		-	-
Debiti commerciali e altre passività non correnti		-	-
Altre passività non correnti		-	-
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>4.832.383</b>	<b>3.510.960</b>
<b>Passività correnti</b>			
Passività finanziarie correnti			
Verso parti correlate	J	-	-
Verso altri	J	196.578	1.197.990
Debiti commerciali			
Verso parti correlate	L	566.765	505.663
Verso altri	L	1.969.098	1.627.984
Altri debiti			
Verso parti correlate	M	71.272	61.842
Verso altri	M	603.662	857.276
<b>Totale passività correnti</b>		<b>3.407.375</b>	<b>4.250.755</b>
<b>Passività non correnti destinate alla vendita / alla dismissione</b>		-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>10.209.020</b>	<b>9.028.707</b>



2.1.2 PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (dati in Euro)	Note	01.01.2018 31.12.2018	01.01.2017 31.12.2017
Ricavi della gestione caratteristica			
Verso parti correlate	AA	168.149	464.656
Verso altri	AA	9.661.088	8.650.411
Altri ricavi operativi			
Verso parti correlate	BB	-	-
Verso altri	BB	84.832	62.781
Costi per materie prime			
Verso parti correlate	CC	-	-
Verso altri	CC	(985.682)	(948.530)
Costi per servizi			
Verso parti correlate	DD	(939.846)	(764.735)
Verso altri	DD	(3.078.239)	(2.576.548)
Costo del personale			
Verso parti correlate	EE	-	(15.497)
Verso altri	EE	(2.878.532)	(2.850.730)
Altri costi operativi			
Verso parti correlate	FF	-	-
Verso altri	FF	(517.832)	(483.183)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>1.513.938</b>	<b>1.538.625</b>
Ammortamenti	GG	(217.550)	(214.363)
Rivalutazioni (Svalutazioni)		-	-
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>1.296.388</b>	<b>1.324.262</b>
Proventi finanziari			
Verso parti correlate	HH	-	148.850
Verso altri	HH	-	23.530
Oneri finanziari			
Verso parti correlate	HH	(69.503)	-
Verso altri	HH	(41.881)	(36.716)
Proventi (Oneri) da partecipazioni			
Dividendi		-	-
Quota di risultato delle partecipazioni a patrimonio netto		-	-
Utili (perdite) su partecipazioni		-	-
Imposte sul reddito	II	(317.337)	(465.755)
<b>Utile (perdita) di esercizio delle attività in continuità</b>		<b>867.667</b>	<b>994.171</b>
Utile (perdita) di attività (passività) cessate		-	-
<b>UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>		<b>867.667</b>	<b>994.171</b>
Totale delle altre componenti di conto economico complessivo	JJ	34.603	(18.980)
<b>CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>		<b>902.270</b>	<b>975.191</b>

## 2.1.3 RENDICONTO FINANZIARIO

<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b> (dati in Euro migliaia)	<b>1.1.2018</b> <b>31.12.2018</b>	<b>1.1.2017</b> <b>31.12.2017</b>
<b>Utile / (Perdita) complessivo</b>	902	975
Utile / (Perdita) complessivo attività / passività cessate	-	-
<b>Utile / (Perdita) complessivo attività in continuità</b>	<b>902</b>	<b>975</b>
(Plusvalenza)/Minusvalenza da attività cedute	-	-
Adeguamento investimenti immobiliari	-	-
Ammortamenti e impairment di immobilizzazioni	218	214
Svalutazioni (Rivalutazioni) di attività finanziarie	-	-
Svalutazioni (Rivalutazioni) di immobilizzazioni	-	-
Quota di risultato complessivo di società collegate	-	-
Oneri (Proventi finanziari netti)	111	(136)
Altre voci non monetarie incluse nel conto economico	-	-
Variazioni nette sul capitale circolante	-	-
Rimanenze di magazzino	(216)	36
Attività contrattuali	-	-
Crediti commerciali e altri crediti	(267)	563
Debiti commerciali e altri debiti	552	1.122
Variazione altri fondi e imposte anticipate e differire	69	68
<b>Gross Cash Flow</b>	<b>1.370</b>	<b>2.842</b>
Interessi pagati	(42)	-
Interessi ricevuti	-	136
Imposte sul reddito (pagate) ricevute	(78)	(281)
Imposte sul reddito	(317)	466
<b>CASH FLOW DA ATTIVITA' OPERATIVA [A]</b>	<b>932</b>	<b>3.163</b>
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali e immateriali	(543)	(1.645)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e immateriali	7	-
(Investimenti) in controllate	-	(313)
Disinvestimenti in controllate	-	-
(Investimenti) in altre attività finanziarie	-	-
Disinvestimenti in altre attività finanziarie	-	160
<b>CASH FLOW DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO [B]</b>	<b>(536)</b>	<b>(1.798)</b>
Aumento/(Riduzione) del Capitale al netto degli oneri accessori	-	-
Accensione di prestiti finanziamenti e altre passività finanziarie	348	3.840
(Rimborsi) di prestiti finanziamenti e altre passività finanziarie	(135)	(45)
Rimborsi di prestiti finanziamenti e altre attività finanziarie	-	-
(Erogazione) di prestiti finanziamenti e altre attività finanziarie	(398)	-
Dividendi distribuiti	(200)	(4.671)
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]</b>	<b>(385)</b>	<b>(876)</b>
<b>FLUSSO DI CASSA RIVENIENTE DALLE ATTIVITA' IN DISMISSIONE [D]</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>VARIAZIONE NETTA DISPONIBILITÀ LIQUIDE [A+B+C+D]</b>	<b>11</b>	<b>489</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio del periodo</b>	<b>851</b>	<b>362</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo</b>	<b>862</b>	<b>851</b>

Si segnala che al 31 dicembre 2018 le disponibilità liquide includono conti correnti vincolati per Euro 62 migliaia, interamente svincolati nel 2019.

## 2.1.4 MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (dati in Euro migliaia)	Capitale Sociale	Riserva legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva FTA	Riserva OCI	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016</b>	100	184	3.793	(10)	(31)	927	<b>4.963</b>
<i>Destinazione del risultato 2016</i>	-	-	927	-	-	(927)	-
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	-	(4.671)	-	-	-	<b>(4.671)</b>
Utile (Perdita) al 31.12.2017	-	-	-	-	-	994	<b>994</b>
Altre componenti dell' Utile (Perdita) complessivo	-	-	-	-	(19)	-	<b>(19)</b>
<i>Utile (Perdita) del periodo complessivo</i>	-	-	-	-	(19)	994	<b>975</b>
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017</b>	<b>100</b>	<b>184</b>	<b>48</b>	<b>(10)</b>	<b>(50)</b>	<b>994</b>	<b>1.267</b>
<i>Destinazione del risultato 2017</i>	-	-	994	-	-	(994)	-
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	-	(200)	-	-	-	<b>(200)</b>
Utile (Perdita) al 31.12.2018	-	-	-	-	-	868	<b>868</b>
Altre componenti dell' Utile (Perdita) complessivo	-	-	-	-	34,603	-	<b>35</b>
<i>Utile (Perdita) del periodo complessivo</i>	-	-	-	-	<b>35</b>	<b>868</b>	<b>902</b>
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018</b>	<b>100</b>	<b>184</b>	<b>843</b>	<b>(10)</b>	<b>(15)</b>	<b>868</b>	<b>1.969</b>

## **2.2 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI**

### **2.2.1 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Il bilancio di esercizio di PLC Service è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (International Financial Reporting Standards - di seguito "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002, nonché ai provvedimenti emanati ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. I predetti principi sono integrati con i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") anch'essi omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2018.

PLC Service si è avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/1991 in quanto esiste un bilancio consolidato di livello superiore (il bilancio consolidato di PLC S.p.A.) nel quale PLC Service e la sua controllata sono inserite.

\* \* \*

Il bilancio di esercizio è stato assoggettato a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010 da parte di EY S.p.A.

### **SCHEMI DI BILANCIO ADOTTATI**

La Società presenta il conto economico complessivo in un unico prospetto, utilizzando una classificazione dei singoli componenti basata sulla loro natura. Con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dallo IAS 1.

Il prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità dello IAS 1 attraverso un prospetto che riconcilia, per ciascuna voce di patrimonio netto, i saldi di apertura e di chiusura.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto, come previsto dallo IAS 7.

Si segnala che negli schemi relativi alla situazione patrimoniale finanziaria e al conto economico complessivo sono stati esposti in apposite voci le operazioni con parti correlate qualora di importo significativo. Con riferimento invece ai componenti positivi e/o negativi di reddito relativi ad operazioni non ricorrenti, vengono fornite le indicazioni separatamente.

Nella predisposizione del presente bilancio è stato assunto il soddisfacimento del presupposto della continuità aziendale e pertanto il bilancio è stato redatto utilizzando i principi e i criteri applicabili alle aziende in funzionamento.

Il bilancio è presentato in Euro e le note di commento sono presentati in Euro/migliaia, salvo diversa indicazione; di conseguenza, in alcuni prospetti, gli importi totali possono lievemente discostarsi dalla somma degli importi che li compongono per effetto degli arrotondamenti.

## ATTIVITA' MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al costo storico di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, necessari a rendere le immobilizzazioni disponibili all'uso ed al netto dei relativi fondi ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulate.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale vengono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se incrementativi del valore o della durata economica del cespite.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore delle immobilizzazioni lungo la rispettiva vita utile, intesa come stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al Paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali". I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati.

Le attività materiali sono eliminate dalla situazione patrimoniale finanziaria al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, conseguentemente, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le aliquote di ammortamento applicate sono evidenziate di seguito:

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Costruzioni leggere	10%
Mobili e arredi	12%
Computers/Software e macchine elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%

## ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività, aventi vita utile definita, sono valutate al costo se acquisite separatamente, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al fair value alla data di acquisizione. Tali attività sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile stimata; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati nel Paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali".

Le altre attività immateriali includono:

#### Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, sostenuti in relazione ad un determinato progetto, sono capitalizzati solo quando la Società può dimostrare (i) la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, (ii) la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, (iii) le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, (iv) la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e (v) la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per la Società. Il valore contabile dei costi di sviluppo, quando l'attività non è ancora in uso, viene riesaminato annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore, oppure, con maggiore frequenza quando vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore nell'esercizio.

#### Software

Le licenze software acquistate sono iscritte sulla base dei costi sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione dello specifico software, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Tali costi sono ammortizzati in base alla loro vita utile, stimata in cinque esercizi, con quote costanti.

### **PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI**

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno annualmente con riferimento alle attività immateriali a vita indefinita, le attività materiali ed immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore. Tale verifica di perdita di valore (*impairment test*) consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività confrontandolo con il relativo valore netto contabile iscritto in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione al termine della vita utile al netto delle imposte ed eventualmente valutando gli ulteriori elementi di supporto con riferimento ai dati consuntivi e alla marginalità attesa. L'attualizzazione è effettuata ad un tasso di sconto ante imposte che tiene conto del rischio implicito del settore di attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore che viene imputata a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti delle svalutazioni precedentemente effettuate, i beni sono rivalutati, nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a conto economico.

**PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE**

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il criterio del costo. I dividendi, sia derivanti dalla distribuzione di utili accumulati dopo la data di acquisizione sia se riguardano utili antecedenti all'acquisizione, sono registrati a conto economico una volta accertato il diritto a percepire il dividendo. Nel caso in cui i dividendi riguardino utili antecedenti alla data di acquisizione, la partecipazione dovrà essere eventualmente svalutata se si conferma come indicatore di perdita di valore.

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno annualmente, le partecipazioni in imprese controllate sono soggette ad una verifica di perdita di valore.

Le perdite di valore devono essere immediatamente portate a riduzione del costo della partecipazione ed imputate a conto economico senza possibilità di differire il costo. Quando la svalutazione non ha più ragione di esistere, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata la svalutazione.

Le partecipazioni in società controllate destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value diminuito dei costi prevedibili della dismissione.

**PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO**

Le partecipazioni in società collegate e soggette a controllo congiunto sono valutate con il criterio del costo. I dividendi, sia derivanti dalla distribuzione di utili accumulati dopo la data di acquisizione sia se riguardano utili antecedenti all'acquisizione, sono registrati a conto economico una volta accertato il diritto a percepire il dividendo. Nel caso in cui i dividendi riguardino utili antecedenti alla data di acquisizione, la partecipazione dovrà essere eventualmente svalutata se si conferma come indicatore di perdita di valore.

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno annualmente, le partecipazioni in imprese collegate e soggette a controllo congiunto sono soggette ad una verifica di perdita di valore.

Le perdite di valore devono essere immediatamente portate a riduzione del costo della partecipazione ed imputate a conto economico senza possibilità di differire il costo. Quando la svalutazione non ha più ragione di esistere, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata la svalutazione.

Le partecipazioni in società collegate e soggette a controllo congiunto destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value diminuito dei costi prevedibili della dismissione.

**PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE**

Sono partecipazioni in altre imprese, le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, in *joint venture* e in società collegate e rientrano, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, nella categoria delle "attività finanziarie valutate a fair value con imputazione a conto economico". Dopo l'iniziale iscrizione al costo, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*; gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una voce di conto economico. Nel caso

in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, e quindi nel caso di partecipazioni non quotate e di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile e non è determinabile, tali attività finanziarie sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le perdite durevoli di valore sono valutate in base (i) alla rilevanza della perdita di valore in termini assoluti (*severity*) calcolata sulla base di soglie determinate per tipologia di strumento finanziario e (ii) al protrarsi del periodo di perdita (*durability*) generalmente stimato in 24 mesi.

## **STRUMENTI DERIVATI**

Un contratto derivato è uno strumento finanziario: (i) il cui valore cambia in funzione di una variabile quale ad esempio, tasso di interesse, prezzo di un titolo o di un bene, tasso di cambio di valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito, (ii) che richiede un investimento netto iniziale nullo o limitato, (iii) che è regolato a una data futura. Gli strumenti derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al *fair value*.

### **Derivati qualificabili come strumenti di copertura**

La qualificazione di uno strumento derivato come strumento di copertura richiede:

- la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la verifica che l'effetto del rischio di credito non prevalga sulle variazioni di valore risultanti dalla suddetta relazione economica;
- la verifica del rapporto di copertura tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura che la Società utilizza.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati come di copertura, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dei derivati sono rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente "le altre componenti di conto economico complessivo" e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

### **Derivati non qualificabili come strumenti di copertura**

Le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico.



## ATTIVITA' FINANZIARIE

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo e (iii) attività finanziarie con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi, sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali. L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni.

Differentemente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva "Other Comprehensive Income" ("OCI") le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzare plusvalenze da cessione. In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni; (ii) a patrimonio netto, nella voce OCI, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti di utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al fair value con imputazione degli effetti a OCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, tra i proventi e oneri finanziari.

## SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model". In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti; (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento; (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default. Il modello gestionale adottato dalla Società prevede l'approccio semplificato per i crediti commerciali, in quanto non contengono una significativa componente finanziaria. Questo approccio prescrive la valutazione del fondo copertura perdite per un importo pari alle perdite attese

lungo l'intera vita del credito. Agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati dopo un'analisi dei singoli crediti scaduti, che di fatto sconta già una vista prospettica di progetto, si affianca una valutazione sul merito creditizio del cliente. I crediti commerciali e gli altri crediti sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Le svalutazioni di tali crediti sono rilevate nel conto economico al netto degli eventuali ripristini di valore.

## **RIMANENZE**

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si aspetta di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata si identifica con il FIFO (*first in first out*), mentre per il valore di mercato, tenuto conto della natura delle rimanenze, rappresentate prevalentemente da materiali da utilizzare nella costruzione ovvero da ricambi strategici, si intende il costo di sostituzione, ovvero se inferiore dal valore netto di realizzo.

## **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore

## **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE**

Le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione sono classificati come disponibili per la vendita quando il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo; in particolare le attività devono essere disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale e la vendita deve essere altamente probabile entro 12 mesi dalla loro classificazione, fatte salve le ulteriori considerazioni in caso di ritardata esecuzione della cessione, concesse dal principio in caso di allungamento delle tempistiche connesse al piano di dismissione.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita a meno che non si tratti di attività per le quali le disposizioni in termini di valutazione contenute nell'IFRS 5 non siano applicabili e siano invece disciplinate da altri IFRS (attività fiscali differite; attività derivanti da benefici ai dipendenti; attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9; attività non correnti valutate al fair value ai sensi dello IAS 40; attività non correnti valutate ai sensi dello IAS 41; diritti contrattuali derivanti dai contratti assicurativi).

Nel conto economico, le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti per essere definiti "discontinued operations" vengono presentati in un'unica voce che include sia gli

utili e le perdite che le minusvalenze, ovvero le plusvalenze, da cessione ed il relativo effetto fiscale. Il periodo comparativo viene conseguentemente ripresentato come richiesto dall'IFRS 5.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, le attività destinate alla vendita e i gruppi in dismissione vengono esposti separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale e finanziaria. L'esercizio comparativo non viene ripresentato o riclassificato.

## **FONDO TFR**

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. In applicazione dello IAS 19, il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale, utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito (Projected Unit Credit Method). A seguito dell'emendamento al principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti", in vigore dal 1° gennaio 2013, la Società riconosce gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata. L'emendamento ha previsto inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a Conto Economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a Conto Economico come tali; gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria, ed i relativi decreti attuativi, hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando (ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS). Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS, così come le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari, assumono la natura di "Piani a contribuzione definita" in base allo IAS 19, mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a benefici definiti".

## **FONDI PER RISCHI E ONERI**

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono effettuati in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato, per cui è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso ed è possibile stimare in maniera attendibile il suo ammontare. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Società pagherebbe per estinguere l'obbligazione

ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento, dovuto al trascorrere del tempo, è rilevato come onere finanziario.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

## **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e sono successivamente valutate con il metodo del costo ammortizzato (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo relativo alle Attività Finanziarie).

## **PATRIMONIO NETTO**

### Costi per operazioni sul capitale

Gli oneri accessori per le operazioni di aumento di capitale sono esposti nel patrimonio netto in una apposita riserva al netto dell'effetto fiscale differito.

## **RICAVI**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto di eventuali sconti e premi. Relativamente alla vendita di beni e servizi, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso ovvero al compimento della prestazione.

## **COSTI**

I costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza economica. I canoni di leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto. I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente. I costi di partecipazione alle gare sono interamente riconosciuti nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

## **INTERESSI E ONERI FINANZIARI**

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere, gli interessi attivi e passivi sono rilevati su base temporale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costituzione o alla produzione di qualifying assets sono capitalizzati, così come richiesto dallo IAS 23.

## IMPOSTE

Le imposte correnti sul reddito sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile di pertinenza dell'esercizio. Il relativo debito, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria nella voce "Imposte correnti". Le aliquote e la normativa fiscale utilizzata per calcolare le imposte correnti sono quelle vigenti o emanate alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte differite sono calcolate applicando, alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile attribuito ad una attività o ad una passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali (cd. liability method), le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio.

La voce "Imposte differite" accoglie le eventuali passività per imposte differite su differenze temporanee la cui tassazione è rinviata ai futuri esercizi ai sensi delle vigenti leggi fiscali.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le eventuali imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono riferibili all'esercizio in corso e sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire il loro recupero.

Lo stanziamento di imposte anticipate sulle perdite fiscali maturate è iscritto se vi è la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire le perdite fiscali riportabili. La contropartita economica dello stanziamento per imposte differite o anticipate trova collocazione alla voce "Imposte".

I costi, i ricavi, e le attività sono rilevati al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) ad eccezione del caso in cui tale imposta, applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico. L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate o pagate all'Erario, è incluso nei crediti diversi o debiti diversi a seconda del segno del saldo.

## DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di riferimento del bilancio. Il fair value di strumenti finanziari che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

## DIFFERENZE CAMBIO

I ricavi e costi relativi ad operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto nel conto economico complessivo. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

## USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note, in applicazione dei principi contabili internazionali, richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati a consuntivo potrebbero differire dalle stime effettuate che si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle informazioni disponibili. Le stime sono utilizzate per la valutazione degli avviamenti, per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per la determinazione degli ammortamenti, per la determinazione delle svalutazioni di partecipazioni o beni, per il calcolo delle imposte e per gli altri accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

Le principali stime utilizzate nella predisposizione del bilancio interessate dall'uso di assunzioni che potrebbero comportare il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e delle passività entro l'esercizio successivo sono le seguenti:

### Riduzioni di valore di attività non correnti

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

I flussi di cassa sono derivati dalle informazioni desunte dai dati prospettici derivati dal Piano industriale. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato.

PLC Service ha adottato una procedura con la quale provvede al monitoraggio almeno annualmente di tutte le poste soggette a impairment test o che riscontrano degli indicatori di impairment.

### Valutazione di strumenti finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari viene effettuata come previsto dal principio di riferimento al fair value tenendo conto sia del valore di realizzo dove già disponibile o del valore d'uso. La determinazione del fair value è un processo fortemente influenzato sia da stime che assunzioni che per loro natura includono una componente di aleatorietà.

PLC Service si è dotata di processo di review di tutte le poste soggette ad aleatorietà nella valutazione con il quale mira a ridurre il grado di incertezza sui risultati ottenuti.

**ADOZIONE DI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI, IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2018****IFRS 9 - Strumenti finanziari**

Con il regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016, è stata omologata la versione completa dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9.

Le disposizioni del nuovo principio: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basandolo sulle caratteristiche dello strumento finanziario e sul business model adottato dall'impresa; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit loss); e (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting. La nuova modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non ha comportato significativi cambiamenti. Con riguardo alla nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model. PLC Service ha adottato il principio retroattivamente valutando gli eventuali impatti derivanti dall'introduzione dello stesso sulle riserve di apertura. Il modello gestionale adottato dalla Società prevede l'approccio semplificato per i crediti commerciali in quanto non contengono una significativa componente finanziaria, che prescrive la valutazione del fondo copertura perdite per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita del credito.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di applicazione delle disposizioni del nuovo principio si rimanda a quanto esposto nei ai paragrafi "Attività finanziarie", "Svalutazioni di attività finanziarie", "Strumenti derivati".

**IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti**

Con il regolamento n. 2016/1905, emesso dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016, è stato omologato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", che con decorrenza 1° gennaio 2018 sostituisce lo IAS 11 "Lavori su ordinazione" e IAS 18 "Ricavi". In particolare, il nuovo principio prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation, identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. L'adozione del nuovo principio non ha avuto impatti per la società.

**PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE E/O OMOLOGATI**

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quelli in vigore alla data del presente bilancio, inclusi dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2018. La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

**IFRS 16 - Leases**

Con regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato l'IFRS 16 – Leases (che entrerà in vigore a dal 1° gennaio 2019) che definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un unico modello di rilevazione dei contratti di leasing basato sulla rilevazione in capo al conduttore di un asset, rappresentativo del diritto di utilizzo del bene in contropartita a una passività rappresentativa dell'obbligazione a eseguire i pagamenti previsti dal contratto e quindi secondo un modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari. L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

È stata avviata l'attività di analisi volta ad identificare i contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio e a valutare i potenziali impatti sul bilancio. PLC Service, tenuto conto delle esenzioni concesse dal principio con riferimento alla possibilità di non effettuare il restatement del patrimonio netto iniziale, per tanto procederà alla rilevazione dell'attività per diritto d'uso in linea con la passività per leasing. In ragione di quanto sopra esposto si ritiene non avranno impatti rilevanti sul bilancio.

Le principali fattispecie contrattuali identificate sono quelle relative ai contratti di affitto degli immobili, alle auto e alle dotazioni di ufficio.



**Modifiche all'IFRS 9**

Con il regolamento n. 2018/498, emesso dalla Commissione Europea in data 22 marzo 2018, sono state omologate le modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa", applicabili a partire dal 1° gennaio 2019, che chiariscono la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. Non si prevedono impatti significativi sul bilancio della Società dall'applicazione di tali modifiche.

**IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito**

Con il Regolamento n. 2018/1595, emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018, è stato omologato l'IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito", applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, che fornisce indicazioni su come considerare contabilmente le incertezze su determinati comportamenti seguiti dall'entità nell'applicare la normativa fiscale. Occorre verificare la probabilità che le autorità fiscali accettino o meno il comportamento assunto dall'entità e verificare se considerare l'incertezza a sé stante oppure in relazione al generale carico fiscale dell'entità. Non si prevedono impatti significativi sul bilancio della Società dall'applicazione di tale interpretazione.

**Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture**

Con il Regolamento n. 2019/237, emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019, sono state omologate le modifiche allo IAS 28 "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture", applicabili dal 1 gennaio 2019, volte a chiarire che le disposizioni dell'IFRS 9, ivi incluse quelle in materia di impairment, si applicano anche agli strumenti finanziari rappresentativi di Interessenze a lungo termine verso una società collegata o una joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. Non si prevedono impatti significativi sul bilancio della Società dall'applicazione di tali modifiche.

**Modifiche allo IAS 19 - Modifica, riduzione o estinzione del piano**

Con il Regolamento n. 2019/402, emesso dalla Commissione Europea in data 13 marzo 2019, sono state omologate le modifiche allo IAS 19 "Modifica, riduzione o estinzione del piano", applicabili dal 1 gennaio 2019, volte essenzialmente a richiedere l'utilizzo di ipotesi attuariali aggiornate nella determinazione del costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi netti per il periodo successivo a una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano a benefici definiti esistente. Non si prevedono impatti significativi sul bilancio della Società dall'applicazione di tali modifiche.

**Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015 - 2017**

Con il Regolamento n. 2019/412, emesso dalla Commissione Europea in data 14 marzo 2019, è stato omologato il documento "Ciclo annuale dei miglioramenti agli IFRS 2015-2017", contenente modifiche,

essenzialmente di natura tecnica e redazionale, allo IAS 12 “Imposte sul reddito”, allo IAS 23 “Oneri finanziari” all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e all’IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”. Le modifiche ai principi contabili sono applicabili dal 1° gennaio 2019.

#### **IFRS 17 – Contratti assicurativi**

Lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell’entrata in vigore dell’IFRS 17, il nuovo standard sui contratti assicurativi, di un anno, ossia al 2022. Il principio, non ancora omologato dalla Commissione Europea, non è applicabile alla Società.

#### **Modifiche all’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali**

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. Le modifiche all’IFRS 3, non ancora omologate dalla Commissione Europea, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020. Tale principio non è applicabile al bilancio d’esercizio della PLC Service.

#### **Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 – Definizione di materiale**

In data 31 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 che ha l’obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se l’informazione è da includere in bilancio. In particolare, un’informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione od occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base del bilancio. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8, non ancora omologate dalla Commissione Europea, sono applicabili dal 1° gennaio 2020; è tuttavia consentita l’applicazione anticipata.

## 2.2.2 NOTE DI COMMENTO AI RISULTATI DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

## A. ATTIVITA' MATERIALI

Le attività materiali al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 2.426 migliaia (Euro 2.098 migliaia al 31 dicembre 2017).

ATTIVITA' MATERIALI (dati in Euro migliaia)	Terreni e fabbricati	Impianti Generici e Specifici	Attrezzature	Macchine d'ufficio ed altri beni	Immobilizzazioni in Corso	Totale
<b>Valore netto al 31.12.2017</b>	<b>1.542</b>	-	<b>464</b>	<b>92</b>	-	<b>2.098</b>
Incrementi	-	63	79	64	336	542
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(2)	-	(175)	(37)	-	(214)
Utilizzo fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto al 31.12.2018</b>	<b>1.540</b>	<b>63</b>	<b>368</b>	<b>119</b>	<b>336</b>	<b>2.426</b>

Gli incrementi del periodo sono principalmente relativi alla ristrutturazione e arredamento del capannone industriale sito presso la zona ASI di Acerra (NA). Si segnala che le immobilizzazioni materiali includono beni in leasing finanziario per un valore netto contabile di Euro 228 migliaia.

## B. ATTIVITA' IMMATERIALI

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 9 migliaia (Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2016). Si riporta di seguito la movimentazione del periodo.

ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI (dati in Euro migliaia)	Software	Marchi e Diritti di Concessione	Totale
<b>Valore netto al 31.12.2017</b>	<b>20</b>	-	<b>20</b>
Incrementi	1	-	1
Decrementi	(8)	-	(8)
Ammortamenti	(4)	-	(4)
Utilizzo fondo ammortamento	-	-	-
<b>Valore netto al 31.12.2018</b>	<b>9</b>	-	<b>9</b>

## C. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE

Il saldo delle partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 348 migliaia, invariato rispetto all'esercizio precedente, ed è relativo alla partecipazione totalitaria detenuta in PLC Service Wind.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE (dati in Euro migliaia)	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Partecipazione PLC Service Wind S.r.l.	348	-	-	348
<b>Totale</b>	<b>348</b>	-	-	<b>348</b>

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE (dati in Euro migliaia)	SEDE	Capitale Sociale	PN 31.12.2018	Risultato 31.12.2018	% Possesso	Quota PN di pertinenza	Valore di carico
PLC Service Wind S.r.l.	Acerra (IT)	100	80	(52)	100%	80	348

Con riferimento alla partecipazione in PLC Service Wind non sono emersi indicatori di impairment in sede di predisposizione del bilancio di esercizio; in particolare i risultati della controllata si attestano in linea con le previsioni di budget, con ricavi pari ad Euro 2.662 migliaia (in crescita di oltre il 20% rispetto all'esercizio precedente) e un EBITDA in pareggio, che evidenziano il progressivo superamento della fase di start up della controllata.

**D. IMPOSTE ANTICIPATE**

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE (dati in Euro migliaia)	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Imposte anticipate	25	-	(10)	15
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>(10)</b>	<b>15</b>

Le imposte anticipate, pari ad Euro 15 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2017) sono relative a differenze temporanee tra i valori contabili e i valori fiscalmente riconosciuti di alcune voci di bilancio, ed in particolare all'attualizzazione del TFR nonché alla contabilizzazione dei contratti di leasing secondo lo IAS 17.

**E. CREDITI NON CORRENTI**

I crediti non correnti, pari ad Euro 502 migliaia, sono relativi al finanziamento infruttifero erogato, in parte già nel corso del 2017, alla controllata PLC Service Wind per far fronte alle esigenze di circolante nella fase di start-up. Il finanziamento è contabilizzato al costo ammortizzato.

**F. RIMANENZE**

La voce rimanenze al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 1.930 migliaia (Euro 1.715 migliaia al 31 dicembre 2017) ed include essenzialmente giacenze di materiali (c.d. "spare parts" i ricambi strategici).

RIMANENZE (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
Rimanenze materie prime	1.998	1.783
Fondo svalutazione materie prime	(68)	(68)
<b>Totale</b>	<b>1.930</b>	<b>1.715</b>

Il fondo svalutazione magazzino al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 68 migliaia, invariato rispetto all'esercizio precedente.

FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO (dati in Euro migliaia)	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Fondo svalutazione magazzino	(68)	-	-	(68)

**G. CREDITI COMMERCIALI**

I crediti commerciali al 31 dicembre 2018, ammontano ad Euro 3.972 migliaia, al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 81 migliaia.

CREDITI COMMERCIALI (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
<b>Crediti commerciali verso parti correlate</b>	<b>192</b>	<b>351</b>
Crediti commerciali verso altri	3.761	3.327
Fondo svalutazione crediti	(81)	(94)
<b>Crediti commerciali verso altri</b>	<b>3.680</b>	<b>3.233</b>
<b>Totale</b>	<b>3.872</b>	<b>3.584</b>

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (dati in Euro migliaia)	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti	(94)	(22)	35	(81)

**H. ALTRI CREDITI**

Gli altri crediti correnti al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 244 migliaia (Euro 264 migliaia al 31 dicembre 2017).

ALTRI CREDITI CORRENTI (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
<b>Altri crediti verso parti correlate</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
Acconti e depositi cauzionali	24	36
Crediti tributari	151	112
Altri crediti vari	44	56
Risconti attivi	23	60
<b>Altri crediti verso altri</b>	<b>242</b>	<b>264</b>
<b>Totale</b>	<b>244</b>	<b>264</b>

I crediti tributari, pari ad Euro 151 migliaia sono relativi per Euro 86 migliaia a maggiori acconti IRES versati, per Euro 37 migliaia a crediti IRAP relativi ad esercizi precedenti e per Euro 28 migliaia a crediti di imposta relativi alle attività di ricerca e sviluppo relativamente al progetto sulla Realtà Aumentata.

**I. PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto di PLC Service, al 31 dicembre 2018, ammonta ad Euro 1.969 migliaia.

Le movimentazioni occorse nell'esercizio riguardano (i) la distribuzione di dividendi relativi all'esercizio 2017 per Euro 200 migliaia e (iii) l'utile complessivo del periodo pari ad Euro 902 migliaia.

Si riporta di seguito la tabella con l'indicazione delle singole voci di patrimonio netto distinte in relazione alla loro disponibilità, alla loro origine e alla loro utilizzazione, come previsto dall'art. 2427 comma 1, cod. civ.

DISPONIBILITA' E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO (dati in Euro/migliaia)				UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEL TRIENNIO 2015 - 2017	
	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
<b>Capitale sociale</b>	100	B		-	-
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	184	B	184	-	-
Riserva OCI	(15)	B		-	-
Riserva FTA	(10)	B		-	-
Utili(Perdite a nuovo)	842	B/C	842	-	4.871
<b>TOTALE</b>	<b>1.101</b>	-	<b>1.026</b>	-	<b>4.871</b>

## J. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (*)	862	851
<b>A. DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>862</b>	<b>851</b>
Crediti finanziari correnti	-	125
Attività finanziarie destinate alla dismissione	-	-
<b>B. CREDITI FINANZIARI CORRENTI</b>	<b>-</b>	<b>125</b>
Passività finanziarie correnti	(197)	(1.198)
Passività finanziarie destinate alla dismissione	-	-
<b>C. DEBITI FINANZIARI CORRENTI</b>	<b>(197)</b>	<b>(1.198)</b>
<b>D. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CORRENTE (A+B+C)</b>	<b>665</b>	<b>(222)</b>
Passività finanziarie non correnti	(4.350)	(3.089)
<b>E. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO NON CORRENTE</b>	<b>(4.350)</b>	<b>(3.089)</b>
<b>F. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (D+E)</b>	<b>(3.685)</b>	<b>(3.311)</b>

(\*) di cui vincolate Euro 62 migliaia al 31 dicembre 2018 e svincolate nel 2019 (invariate rispetto al 31 dicembre 2017)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è negativa per Euro 3.685 migliaia (negativa per Euro 3.311 migliaia al 31 dicembre 2017).

Le passività finanziarie correnti, pari ad Euro 194 migliaia, sono relative (i) per Euro 131 migliaia alla quota a breve termine del finanziamento stipulato con BNL per l'acquisto del capannone, (ii) per Euro 63 migliaia a debiti relativi a contratti di leasing finanziario e (iii) per Euro 3 migliaia alla quota a breve termine del finanziamento Italease.

Le passività finanziarie non correnti, pari ad Euro 4.350 migliaia, sono relative (i) per Euro 2.943 migliaia al finanziamento infruttifero erogato dalla correlata PLC System S.r.l. nel 2017 e valutato al costo ammortizzato, (ii) per Euro 1.280 migliaia alla quota a lungo termine del finanziamento BNL, (iii) per Euro 120 migliaia a debiti relativi a contratti di leasing finanziario e (iv) per Euro 7 migliaia alla quota a lungo termine del finanziamento Italease.

Nella seguente tabella è fornito un dettaglio dei finanziamenti bancari:

Finanziamenti (dati in Euro migliaia)	Importo finanziamento/anticipo	Ultima scadenza	Quota a breve	Quota a lungo	Totale finanziamento residuo
Finanziamento PLC System S.r.l.	3.066	31/12/2020	-	2.943	2.943
Finanziamento BNL	1.443	31/07/2028	131	1.280	1.411
Finanziamento ITALEASE	22	31/12/2022	3	7	10
<b>Totale</b>	<b>4.531</b>		<b>134</b>	<b>4.230</b>	<b>4.364</b>

Il finanziamento sottoscritto con BNL prevede il rispetto di taluni vincoli finanziari oggetto di verifica a partire dal 31 dicembre 2018 e per tutta la durata del finanziamento (i.e. 10 anni). Tali vincoli, da rilevare sui valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo PLC, prevedono (i) un rapporto tra indebitamento finanziario ed EBITDA inferiore a 3,0 e (ii) un rapporto tra indebitamento finanziario e Patrimonio Netto inferiore a 3,5.

Al 31 dicembre 2018 i vincoli risultano rispettati.

#### K. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo per il Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 482 migliaia (Euro 422 migliaia al 31 dicembre 2017); la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta agli accantonamenti dell'esercizio al netto degli importi liquidati, nonché agli effetti del calcolo attuariale ai sensi dello IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (dati in Euro migliaia)	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Utile/Perdita attuariale	31.12.2018
Trattamento di fine rapporto	422	125	(17)	(48)	482

La società al 31 dicembre 2018 aveva in forza 62 dipendenti di cui 1 dirigente, 27 tra quadri ed impiegati e 34 operai. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2018 per categoria ed il raffronto con l'esercizio precedente sono riportati nella tabella seguente:

NUMERO MEDIO DIPENDENTI (in unità)	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	1	1
Quadri ed impiegati	27	18
Operai	34	30
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>49</b>

#### L. DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 2.536 migliaia (Euro 2.134 migliaia al 31 dicembre 2017).

DEBITI COMMERCIALI (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
Debiti commerciali verso parti correlate	567	505
Debiti commerciali verso altri	1.969	1.629
<b>Totale</b>	<b>2.536</b>	<b>2.134</b>

**M. ALTRI DEBITI**

Gli altri debiti al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 675 migliaia (Euro 919 migliaia al 31 dicembre 2017).

ALTRI DEBITI (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
<b>Altri debiti verso parti correlate</b>	<b>71</b>	<b>62</b>
Debiti verso erario	126	269
Debiti verso enti previdenziali	179	201
Altri debiti verso altri	245	320
Risconti passivi	54	67
<b>Altri debiti verso altri</b>	<b>604</b>	<b>857</b>
<b>Totale</b>	<b>675</b>	<b>919</b>

I debiti verso l'erario, pari ad Euro 116 migliaia sono relativi per Euro 79 migliaia a debiti per ritenute, per Euro 28 migliaia al debito IRAP dell'esercizio e per Euro 19 migliaia al debito IVA.

Gli altri debiti, pari ad Euro 245 migliaia sono principalmente relativi per Euro 150 migliaia a debiti verso dipendenti per ratei ferie e permessi e per Euro 77 migliaia ad acconti da clienti.

**AA. RICAVI**

I ricavi della gestione caratteristica, al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 9.829 migliaia (Euro 9.115 migliaia al 31 dicembre 2017). L'incremento del fatturato conferma la prevista crescita reddituale della Società grazie allo sviluppo e all'incremento della quota di mercato, resa possibile dall'elevata affidabilità dei servizi prestati nonché dal potenziamento della struttura commerciale e dall'offerta di nuovi servizi ai clienti, in grado di agevolare e semplificare la conduzione degli impianti, quali i servizi di asset management e di energy management.

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
<b>Ricavi verso parti correlate</b>	<b>168</b>	<b>465</b>
Ricavi per vendita di beni	1.148	888
Ricavi per prestazioni di servizi	3.721	3.885
Ricavi Global Service	1.169	1.005
Ricavi manutenzione ordinaria e straordinaria	3.623	2.872
<b>Ricavi verso altri</b>	<b>9.661</b>	<b>8.650</b>
<b>Totale</b>	<b>9.829</b>	<b>9.115</b>

**BB. ALTRI RICAVI OPERATIVI**

Gli altri ricavi al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 85 migliaia (Euro 63 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono relativi ad attività accessorie ai contratti di manutenzione (quali trasporto, smaltimento rifiuti) e a piccole forniture.



**CC. COSTI PER MATERIE PRIME**

<b>COSTI PER MATERIE PRIME (dati in Euro migliaia)</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Acquisto materie prime	945	882
Materiali di consumo	41	64
Imballi	-	2
<b>Totale</b>	<b>986</b>	<b>948</b>

I costi per materie prime e materiali di consumo ammontano ad Euro 986 migliaia, rispetto ad un valore di Euro 948 migliaia dell'esercizio precedente.

**DD. COSTI PER SERVIZI**

I costi per servizi al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 4.018 migliaia (Euro 3.341 migliaia al 31 dicembre 2017).

<b>COSTI PER SERVIZI (dati in Euro migliaia)</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>Costi per servizi verso parti correlate</b>	<b>940</b>	<b>765</b>
Consulenze tecniche e professionali	1.970	1.094
Consulenze amministrative e fiscali	53	492
Consulenze legali e notarili	50	27
Compensi società di revisione	36	15
Servizi ed altri beni	459	412
Noleggi ed altri costi su beni di terzi	310	344
Assicurazioni	72	38
Locazioni passive e oneri	46	72
Manutenzioni e utenze	82	82
<b>Totale costi per servizi verso altri</b>	<b>3.078</b>	<b>2.576</b>
<b>Totale</b>	<b>4.018</b>	<b>3.341</b>

L'incremento dei costi per servizi è strettamente correlato all'incremento del fatturato; le consulenze tecniche e professionali, pari ad Euro 1.970 migliaia includono le prestazioni di terzi per servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti in gestione.

**EE. COSTI DEL PERSONALE**

I costi per il personale, pari ad Euro 2.878 migliaia (Euro 2.866 migliaia al 31 dicembre 2017) includono salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto e ed altri costi del personale.

**FF. ALTRI COSTI OPERATIVI**

Gli altri costi operativi, al 31 dicembre 2018, ammontano ad Euro 518 migliaia (Euro 483 migliaia al 31 dicembre 2017).

ALTRI COSTI OPERATIVI (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
Svalutazione crediti	6	63
Imposte e tasse indirette	69	27
Altri costi operativi	442	393
<b>Totale</b>	<b>518</b>	<b>483</b>

Gli altri costi operativi, pari ad Euro 442 migliaia includono principalmente (i) per Euro 132 migliaia spese per carburanti e pedaggi, (ii) per Euro 100 migliaia spese di rappresentanza; (iii) per Euro 52 migliaia spese di trasporto, (vi) per Euro 44 migliaia costi per manutenzioni ordinarie e (v) per Euro 35 migliaia spese per viaggi di navi/aerei/treni, oltre ad altre spese di varia natura.

**GG. AMMORTAMENTI**

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad Euro 217 migliaia in linea con il valore di Euro 214 migliaia relativo all'esercizio precedente.

**HH. PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

Al 31 dicembre 2018 tale voce include oneri finanziari per complessivi Euro 111 migliaia dei quali Euro 70 migliaia relativi all'applicazione del costo ammortizzato al finanziamento erogato dalla correlata PLC System S.r.l. e per Euro 41 migliaia agli interessi passivi sul finanziamento erogato da Banca Nazionale del Lavoro.

**II. IMPOSTE SUL REDDITO**

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 317 migliaia (Euro 466 migliaia al 31 dicembre 2017).

IMPOSTE SUL REDDITO (dati in Euro migliaia)	31.12.2018	31.12.2017
Imposte sul reddito correnti	350	466
Imposte sul reddito differite	4	-
Imposte relative ad esercizi precedenti	(37)	
<b>Totale</b>	<b>317</b>	<b>466</b>

La voce imposte sul reddito correnti, pari ad Euro 350 migliaia, include: (i) per Euro 301 migliaia le imposte ai fini IRES, (ii) per Euro 76 migliaia le imposte ai fini IRAP (iii) al netto del credito d'imposta sulle attività di ricerca e sviluppo per Euro 27 migliaia.

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico ai fini IRES con quello effettivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Onere fiscale teorico (24%) (dati in Euro migliaia)	Imponibile	31.12.2018
<b>Utile ante imposte</b>	<b>1.245</b>	
<b>Onere fiscale teorico</b>		<b>(299)</b>
Differenze temporanee	2	
Differenze permanenti	9	
<b>Utile imponibile effettivo</b>	<b>1.256</b>	
<b>Onere fiscale effettivo</b>		<b>(301)</b>

## JJ. ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo pari ad Euro 35 migliaia fanno riferimento all'effetto del calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto (per Euro 48 migliaia) al netto del relativo effetto fiscale (per Euro 13 migliaia).

## KK. IMPEGNI E GARANZIE

Si riportano di seguito gli impegni e garanzie in essere al 31 dicembre 2018:

- fidejussioni bancarie rilasciate da Unicredit a favore di clienti nazionali per Euro 35 migliaia;
- fidejussioni assicurative rilasciate da Atradius, Sace e Coface a favore di clienti nazionali per Euro 245 migliaia;
- fidejussione rilasciata da Esposito F. e Scognamiglio A. nell'interesse di PLC Service a favore di Unicredit per Euro 46 migliaia;
- ipoteca di primo grado sull'immobile sito in Acerra – Località Pantano, pari ad Euro 2.886 migliaia a garanzia del finanziamento erogato da BNL

### 2.3 POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società è esposta al rischio di liquidità, al rischio di credito e al rischio di tasso di interesse derivante dall'esposizione finanziaria.

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività della Capogruppo PLC S.p.A. che definisce le categorie di rischio e, per ciascun tipo di transazione e/o strumento, ne indica le modalità ed i limiti operativi.

#### Tipologie di strumenti finanziari e gerarchia del fair value

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie, richiesto dall'IFRS 7, nell'ambito delle categorie previste dall'IFRS 9 con l'indicazione dei criteri di valutazione adottati.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - IFRS 9 (dati in Euro migliaia)	Criteri di valutazione adottati				31.12.2018	31.12.2017
	Fair Value	Gerarchia del Fair Value	Valutazione al costo	Costo ammortizzato	Valore contabile	Valore contabile
<b>Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico</b>						
Finanziamenti e crediti	-	-	-	502	502	125
Disponibilità liquide	862	Livello 1	-	-	862	851
Crediti commerciali	-	-	-	3.872	3.872	3.584
Altri crediti correnti	-	-	-	244	244	264
Altri crediti non correnti	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>						
Partecipazioni in altre imprese valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese valutate al costo	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie possedute per la vendita</b>						
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>862</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.618</b>	<b>5.480</b>	<b>4.824</b>
<b>Passività finanziarie al costo ammortizzato</b>						
Debiti commerciali	-	-	-	2.536	2.536	2.134
Altri debiti correnti	-	-	-	675	675	919
Debiti finanziari correnti	-	-	-	196	196	1.198
Debiti finanziari non correnti	-	-	-	4.260	4.260	3.089
<b>Passività finanziarie possedute per la vendita</b>						
<b>TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.667</b>	<b>7.667</b>	<b>7.340</b>

Con riferimento alle disponibilità liquide, ai crediti e ai debiti commerciali, agli altri crediti correnti e non correnti e ai debiti correnti, il costo ammortizzato è un'approssimazione ragionevole del fair value.

Le attività e le passività finanziarie con scadenza entro l'esercizio non sono state oggetto del calcolo del fair value in quanto il loro costo ammortizzato approssima lo stesso.

Le attività e le passività finanziarie con scadenza oltre l'esercizio sono valutate con il metodo del costo ammortizzato.

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, si riporta la classificazione degli stessi sulla base della gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value, come richiesto dall'IFRS 13. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che siano osservabili sul mercato direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

### Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale. L'obiettivo di risk management, gestito a livello di Gruppo, è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti, garantisca un livello di liquidità di affidamenti e di linee di credito adeguato per la Società e per l'intero Gruppo.

Nonostante la Società allo stato attuale, abbia accesso a fonti di finanziamento adeguate a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, è in proseguimento la già avviata attività riorganizzazione e razionalizzazione della gestione degli affidamenti e delle linee di credito che sia più flessibile e funzionale al business.

Le policy applicate sono state orientate a garantire risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni a breve e le obbligazioni in scadenza, nonché ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo del Gruppo, perseguendo il mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito e un'adeguata struttura degli affidamenti bancari.

### Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi nell'ambito di uno strumento finanziario o di un contratto, generando quindi una perdita finanziaria.

Il rischio di credito risulta in linea generale mitigato dal fatto che la Società effettua una valutazione preventiva in merito al rischio di controparte della solvibilità sulla base di procedure e che, generalmente, i crediti di importo rilevante sono nei confronti di controparti note e affidabili.

Nonostante le misure attuate non si può escludere che una parte dei clienti della Società possa ritardare, ovvero non onorare i pagamenti alle condizioni e nei termini pattuiti.

Laddove emergano mutamenti nel merito di credito di una controparte, il valore del credito viene opportunamente rettificato per adeguarlo alle effettive probabilità di recupero. La massima esposizione al rischio di credito, al 31 dicembre 2018, è pari al valore contabile dei crediti presenti in bilancio.

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute ad oscillazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli accettabili, ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione della Società al rischio derivante dalle variazioni nei tassi di interesse è da considerarsi non significativo tenuto conto della struttura dell'indebitamento della Società. Tale rischio è originato dai debiti finanziari a tasso variabile che espongono la Società ad un rischio di cash flow legato alla volatilità della curva Euribor. Generalmente l'obiettivo della gestione è quello di limitare l'oscillazione degli oneri finanziari che hanno incidenza sul risultato economico, contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse eventualmente attraverso il ricorso a contratti derivati con finalità di copertura.

Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società e del Gruppo.

**ALLEGATO A – Informativa sull'attività di direzione e coordinamento**

PLC Service è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di PLC S.p.A., società quotata nel segmento MTA di Borsa Italiana. Si riporta qui di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di quest'ultima, ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del Codice Civile.

<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA (dati in Euro migliaia)</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
Attività materiali nette	1	1
Attività immateriali nette	0	24
Partecipazioni	43.003	
Altre attività non correnti		226
<b>Attività non correnti</b>	<b>43.003</b>	<b>251</b>
Crediti	128	19
Altri Crediti	378	141
Disponibilità liquide	493	22
<b>Attività correnti</b>	<b>998</b>	<b>182</b>
<b>Attività destinate alla dismissione</b>		<b>11.492</b>
<b>Totale Attività</b>	<b>44.002</b>	<b>11.925</b>
Passività finanziarie non correnti	-	11.350
Altre passività non correnti	9	17
<b>Passività non correnti</b>	<b>9</b>	<b>11.367</b>
Passività finanziarie correnti	325	7.877
Altre passività correnti	3.478	3.789
<b>Passività correnti</b>	<b>3.803</b>	<b>11.666</b>
<b>Passività destinate alla dismissione</b>		<b>12.597</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>40.189</b>	<b>(23.704)</b>
<b>Totale Passività e Patrimonio netto</b>	<b>44.002</b>	<b>11.925</b>

<b>CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO RICLASSIFICATO (dati in Euro migliaia)</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
Ricavi della gestione caratteristica	99	-
Altri ricavi operativi	-	37
Variazione fair value investimenti immobiliari	-	387
Cost Operativi	(747)	(690)
Altri costi operativi	(276)	(234)
Proventi (oneri) da ristrutturazione	2.432	(997)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>	<b>1.509</b>	<b>(1.497)</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(27)	150
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	<b>1.482</b>	<b>(1.346)</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	19.590	(1.107)
Proventi (Oneri) da partecipazioni	(3)	-
Imposte sul reddito	(197)	44
<b>Utile (perdita) di esercizio delle attività in continuità</b>	<b>20.874</b>	<b>(2.410)</b>
Utile (perdita) dalle attività / passività cessate	(710)	-
<b>UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>20.164</b>	<b>(2.410)</b>
Totale delle altre componenti di conto economico complessivo	-	-
<b>CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>20.164</b>	<b>(2.410)</b>

**ALLEGATO B - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate**

Ai sensi dell'articolo 2429, terzo e quarto comma, del Codice Civile vengono allegati i prospetti riepilogativi dei dati essenziali al 31 dicembre 2018 della società controllata.

<b>PLC Service Wind S.r.l.</b>	
--------------------------------	--

**Stato Patrimoniale (dati in Euro migliaia)**

ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	248
ATTIVITÀ CORRENTI	1.422
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.671</b>
PATRIMONIO NETTO	80
PASSIVITÀ NON CORRENTI	588
PASSIVITÀ CORRENTI	1.003
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.671</b>

**Conto Economico (dati in Euro migliaia)**

RICAVI	2.663
COSTI DELLA PRODUZIONE	2.711
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>(48)</b>
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	14
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(35)</b>
IMPOSTE	17
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(52)</b>



# **PLC Service S.r.l.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio unico della  
PLC Service S.r.l.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della PLC Service S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità dell'amministratore unico e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

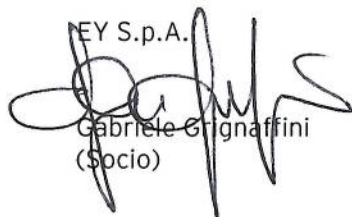
L'amministratore unico della PLC Service S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della PLC Service S.r.l. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della PLC Service S.r.l. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della PLC Service S.r.l. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 aprile 2019

EY S.p.A.  
  
Gabriele Orignaffini  
(Socio)

**PLC SERVICE S.R.L.**

Via delle Industrie 100, zona ASI, località Pantano, Acerra (NA)

Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v.

**Codice fiscale P.IVA e Reg. Imprese Napoli 05357951218**

R.E.A. NA n. 748000

**Relazione del sindaco unico all'assemblea dei soci  
ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile**

*Signor Socio,*

il sottoscritto ha ricevuto incarico di Sindaco Unico nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 10.01.2017 per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 ed ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirandosi alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La vostra società, nel corso dell'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 20.02.2018, ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla Società di Revisione "EY S.p.A.", per il periodo 2017-2019. Con la presente relazione il sottoscritto Sindaco Unico – in adempimento ai propri doveri – riferisce in ordine agli aspetti più significativi dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2018 e sui relativi esiti, nonché sul risultato d'esercizio chiuso al 31.12.2018.

**Attività del Sindaco Unico.**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 si sono tenute n° 3 Assemblee dei soci.

Il sottoscritto ha partecipato a tutte le riunioni assembleari vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale. A riguardo si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per quanto attiene ai processi deliberativi adottati dall'Organo amministrativo, lo scrivente Sindaco unico ha vigilato sulla conformità alla legge e allo Statuto Sociale delle operazioni gestionali assunte dall'Amministratore unico ed ha verificato che le decisioni assunte non fossero in contrasto con gli interessi della Società. Con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti si sono tenute riunioni informative, durante le quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Durante lo svolgimento dell'incarico il sottoscritto ha acquisito notizie ed informazioni sull'attività svolta dalla società, nonché sulla sua struttura organizzativa e contabile. Tali informazioni sono state esaminate e ne è stata valutata l'incidenza e gli eventuali rischi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Inoltre, dall'esame delle informazioni acquisite si può confermare che l'attività tipica della società non è mutata nel corso dell'esercizio 2018 ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale. Il sottoscritto ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili, attraverso l'esame dei documenti aziendali e il confronto con il consulente fiscale, nonché con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Sono state ottenute dall'Amministratore Unico informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o

caratteristiche, effettuate dalla Società o dalla sua controllata ed in merito non vi sono osservazioni particolari da riferire. A tal proposito si segnala che la società, a far data dal 24 Aprile 2018, è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico PLC SpA (*già Industria e Innovazione SpA*), società quotata al segmento MTA di Borsa Italiana. Si segnala che il Sindaco unico ha rilasciato in data 19.2.2018 Parere sulla risoluzione consensuale del contratto di revisione con PWC S.p.a. e proposta motivata all'assemblea degli azionisti per il conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei Conti per gli esercizi dal 2017 al 2019 e per la determinazione del corrispettivo all'attuale società di Revisione EY SpA. Alla Società di Revisione sono stati conferiti anche gli incarichi di revisione sulle società controllate.

Di seguito si riportano in maniera sintetica alcune delle operazioni ritenute di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio 2018:

- in data 22 giugno 2018 il socio unico ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2017, con tutti i suoi allegati, deliberando altresì per la distribuzione della quota di utili da corrispondere al socio unico;
- in data 31 luglio 2018 la società ha sottoscritto con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. un contratto di finanziamento di Euro 1.443 migliaia per l'acquisto del capannone industriale sito in Acerra alla Via Pantano 9 n.c.. L'immobile è stato aggiudicato alla società a seguito della partecipazione alla vendita giudiziaria disposta dal Tribunale di Napoli nell'ambito del fallimento n°254/2013, congiuntamente alla società Coelmo S.p.A., per un valore complessivo di Euro 3.000 migliaia ca., di cui Euro 1.535 migliaia sostenuti da PLC Service. In sede di aggiudicazione PLC Service ha finanziato parte dell'acquisto della quota di propria spettanza tramite l'accensione di un prefinanziamento concesso dal medesimo Istituto di Credito per l'importo di Euro 1.095 migliaia. A seguito dell'avvenuto frazionamento catastale e dell'assegnazione a PLC Service Srl della propria porzione di immobile la società ha poi stipulato il finanziamento ipotecario di durata decennale in sostituzione del prefinanziamento, il cui rimborso è avvenuto contestualmente.

A tale riguardo lo scrivente Sindaco non ha osservazioni da riferire.

Il sottoscritto non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali svolte con società del Gruppo o parti correlate o comunque con terzi. Si conferma la completezza delle informazioni fornite dall'amministratore unico con riguardo all'identificazione di parti correlate ed alle operazioni realizzate con tali parti, ritenute significative rispetto ai dati di bilancio. Si dà altresì atto che allo scrivente Sindaco unico non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile né esposti da parte di terzi.

### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione**

Il sottoscritto ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018, completo di rendiconto finanziario, relazione sulla gestione e nota integrativa. Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Sindaco, unitamente ai suoi allegati, oltre i termini di cui all'art 2429 c.c.. In relazione a ciò si dà atto che il socio ha comunicato di aver rinunciato ai termini. Il bilancio in esame evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 867.667 ed un utile complessivo di euro 902.270. L'Amministratore unico, per la redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018, ha adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 comma 6 del d.Lgs. n° 38/2005. I predetti principi sono integrati con i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") omologati dall'Unione Europea alla data del

31 dicembre 2018.

La società, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/1991, si è avvalsa della facoltà di non redigere il bilancio consolidato, in quanto il proprio bilancio e quello della sua controllata è già inserito nel bilancio consolidato della società controllante *PLC SpA*.

In relazione ai documenti pervenuti si osserva e si dà atto che che la società incaricata del controllo contabile EY SpA, in data 29 aprile 2019, ha rilasciato la relazione di revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n°39 del 27 gennaio 2010, in cui attesta che il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società PLC Service S.r.l. e il risultato economico e dei flussi di cassa della Società, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La società incaricata del controllo contabile ha emesso altresì giudizio sulla coerenza della relazione di gestione con il bilancio d'esercizio attestandone la coerenza e la conformità alle norme di legge.

Non essendo al sottoscritto demandata la revisione legale del bilancio, si rappresenta di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Sulla base di quanto venuto a conoscenza del Sindaco, l'amministratore unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Sindaco unico ritiene, per i profili di competenza, che non esistano motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018, e non ha osservazioni sulla proposta di destinazione del risultato di esercizio, come formulata dall' Amministratore Unico.

*Aversa*, 29 aprile 2019

Il Sindaco Unico

Dott. Antonio Carboni

